

# IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.  
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.  
Per l'Estero aggiunto le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

## Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.  
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.

Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 5 Novembre

### La convocazione della Camera

Dunque la Camera non si riaprirà quest'anno che il 25 novembre, e forse il 26, qualche giorno, cioè, più tardi ancora degli anni precedenti.

Quali siano i motivi di un somigliante indugio — al di fuori di quelli che si possono ricercare e trovare negli interessi particolari del Ministero — difficilmente si potrebbe intendere e vedere.

Già, ciò è chiarissimo, se si riuscisse a combinare una forma di Governo, in forza della quale il Parlamento non si aprisse, e non funzionasse che un paio di mesi al più all'anno, tanto da dare un voto di fiducia al Ministero e da votare i bilanci, indubbiamente, per l'on. Depretis, sarebbe la perfezione del genere.

E lo si comprende senza difficoltà.

Quando, infatti, un uomo politico si trova nelle condizioni fisiche e morali in cui è il Presidente del Consiglio, un nuovo e grave aumento di occupazioni, di sopraccapi, di indispensabile attività, non possono a meno di infastidire. — La lotta quotidiana riesce, sovente, pesante e noiosa, anche a chi è giovane e vigoroso. Figurarsi, poi, come deve repugnare ad un uomo di settantacinque anni, e, per di più, malaticcio.

Ma gli interessi pubblici, in chi ama e desidera di stare alla testa del Governo, non possono essere pregiudicati, né danneggiati, né subordinati ai comodi particolari.

Se l'on. Depretis, invece del Ministero che è andato, mano mano, modificando e trasformando, avesse almeno due o tre uomini parlamentari di influenza sicura — avrebbe egli bisogno di partecipare alla discussione della Camera, come oggi è costretto a fare?

Noi siamo ben lungi dal negare la competenza di alcuni fra i colleghi dell'on. Depretis nel Gabinetto. Ma nessuno di essi si offenderà certo se diremo, che i più fra loro, non sono delle principali figure del nostro Parlamento.

Se invece a colleghi suoi l'onorevole Depretis avesse uomini della posizione parlamentare e della levatura, e della influenza, degli onorevoli Zanardelli, Crispi, Baccharini, Fortis ecc. ecc., si sentirebbe nella Camera, quando egli non vi è, quell'andatura incerta e stentata e oscillante che, nelle sue frequenti assenze, sempre si riscontra, si vede, e si lamenta?

E vi sarebbe nell'aula quell'ambiente di depressione politica e morale, che fa disperare perfino gli amici più caldi del Ministero?

Le scene poco edificanti successe negli inverni scorsi, allorché l'on. Depretis è stato obbligato di rimanere a letto per settimane e settimane, sono là per dare la risposta.

L'onor. Depretis più si inoltra negli anni, e più manifesta i difetti e i vizi degli uomini di Stato piemontesi, anche dei più insigni — come il Cavour, il Rattazzi, il Lamarmora — i quali tutti non hanno esitato ad impersonare il Governo in loro stessi, scegliendosi dei subalterni, dei direttori generali, piuttosto che dei veri e propri ministri.

Essi reggevano talvolta anche tre portafogli, e lasciavano volentieri ai funzionari di carriera il compito che sarebbe spettato ad un ministro parlamentare.

Ma quegli statisti, allorché si sobbarcavano, per tutto fare e tutto dirigere, ad un lavoro colossale, erano nel fiore e nel vigore della età, e non avevano poi sulle braccia l'Italia intera.

Il caso, invece, dell'on. Depretis è ben diverso; e gli anni e la salute rendono impossibile il paragone fra lui e gli statisti che abbiamo nominati più sopra.

Eppure — ad onta di ciò — egli persiste e insiste a voler fare, e vedere, e dirigere ogni cosa, declinando e rifiutando di circondarsi di uomini, i quali potrebbero sostituirlo nel maggior numero delle contingenze, e lasciarlo riposare.

La conseguenza, intanto, di questa attitudine dell'on. Depretis, è questa: che le sessioni parlamentari incominciano il più tardi, e terminano il più presto che sia possibile — che i lavori della Camera non procedono che a sbalzi — che leggi di capitale importanza attendono da anni la discussione — che una specie di paralisi ammorba tutto il corpo dello Stato.

Ecco ciò che tutti oramai vedono e intendono.

Ma purtroppo queste voci rimarranno per molto altro tempo quello che sono ora: — *voces clamantis in deserto!*

E il paese ne pagherà le spese.

### NEI BALKANI

Dunque, forse ancora, oggi si radunerà a Costantinopoli la conferenza per gli affari balcanici a seconda di un irradé del sultano.

Pure il sultano ha gravi dubbi sui risultati, temendo che Austria e Russia ne approfittino per dagli l'ultimo colpo.

Anzi secondo le ultime notizie le cose si sarebbero improvvisamente aggravate.

E opinione generale nei circoli diplomatici che i lavori della conferenza saranno molto lunghi e che, in fondo, non approderanno. Nel frattempo, però, le potenze troveranno il modo di persuadere con le buone la Grecia e la Serbia a desistere dalle loro pretese e così il pericolo d'un nuovo scompiglio sarà per ora scongiurato.

Alessandro di Bulgaria rimarrà provvisoriamente incaricato del governo della Rumelia Orientale. Ma in primavera la questione si rinfiammerà e bisognerà trovarvi una radicale soluzione.

I pessimisti credono però che gli sforzi delle potenze per la pace non riusciranno e che una guerra nei Balcani sia imminente.

La Serbia di certo ha ripreso un contegno aggressivo.

Lo Standard ha da Nisch:

Il 3 corr. il Re è partito per Pirot. Tutti i comandanti dei corpi hanno ricevuto ordine di tenersi pronti per prendere l'offensiva. Credesi che i Serbi passeranno la frontiera domani. Giunse notizia che i bulgari entrarono nei villaggi di Klisura e Selitche verso Frune.

Alla sua volta il Times ha da Vienna: I circoli diplomatici non hanno alcuna speranza che la conferenza abbia risultati pratici. Il corrispondente del Times soggiunge: Le potenze hanno deciso, se i paesi dei Balcani non accettassero volontariamente le decisioni della conferenza, che non si ricorrerà all'intervento dei turchi per eseguirle.

Le speranze di indugi sussistono nel tempo.

La neve ricopre i Balcani e pochi ne sono i passi liberi.

Tuttavia ciò non può influire sui movimenti dei serbi e dei greci.

I quali ultimi votarono può dirsi unanimi con mirabile concordia un indirizzo al Re per appoggiare il ministero in una azione risoluta.

### La pena di morte

Alla vigilia d'un altro eccidio legale, di cui dovrà essere testimone la gentile Venezia, viene autorevole e degna la parola di Aurelio Saffi sulla pena di morte.

L'illustre triumviro romano ha indirizzato alla Fratellanza Repubblicana *Patria e Umanità* di Milano la seguente lettera:

« Forlì, 2 novembre.

Egregi Cittadini,

La vostra protesta contro la pena capitale, in occasione della condanna a morte del carabiniere Durioni, è degna della città dove nacque Cesare Beccaria. Non occorrono nuovi argomenti a condannare il patibolo. Le ragioni della scienza del Diritto e il senso morale delle Nazioni civili concordano nel riprovare questi sacrifici umani che ebbero origine dalla ignoranza e dalla superstizione della notte dei tempi.

La violenza omicida, pacatamente, pensatamente esercitata sotto le fredde forme della legalità, è più colpevole di quella che promette dall'impeto delle passioni; nutre, non frena, gli estinti selvaggi della natura umana; è vano, quanto esoso espediente di sicurezza sociale.

L'intelletto e la coscienza del Paese hanno già pronunciato il loro giudizio contro la pena di morte: un voto solenne del Parlamento ne decretava l'abolizione; e il disegno del nuovo Codice penale la cancella della scala delle sue sanzioni.

Virtualmente, essa non è più che una tradizione nefasta di un passato incivile; e verrà giorno, nè forse lontano, in cui sarà respinta anche dalla rigida cerchia delle sanzioni tutrici della disciplina militare.

Vorranno i giudici chiamati a decidere, oggi stesso, la causa del Durioni in appello, vorranno gli alti Poteri dello Stato, risponderà alla coscienza pubblica risparmiando alla Patria di Filangeri e di Beccaria un nuovo spettacolo di sangue sotto gli auspici di una Giustizia Barbara?

Non so: — so che l'Educazione del Popolo Italiano e la Civiltà del mondo ne trarrebbero gran beneficio. Auguriamcelo.

Vostro devotissimo  
A. Saffi.

### Statistica curiosa

Il ministro francese Allain-Targé fece fare una statistica delle promesse principali dei neo eletti deputati.

Eccola come la danno i giornali francesi:

244 deputati promettono di domandare la riduzione del servizio militare a tre anni; 97 promettono la riduzione delle spese militari; 277 protestano contro le conquiste coloniali; 178 domandano la cessazione delle imprese coloniali; 54 sono favorevoli ad una politica pacifica; 7 sono per lo sgombramento immediato del Tonchino; 202 sono protezionisti; 13 liberi scambisti; 158 vogliono la riduzione delle imposte; 177 vogliono la tassa sulla ricchezza mobile.

Le questioni costituzionali, la separazione della Chiesa dallo Stato, l'espulsione dei pretendenti, la revisione della costituzione, occupano poco posto nei programmi elettorali riusciti, 100 tuttavia, domandano la elezione del Senato mediante il suffragio universale.

L'è proprio una statistica curiosa perchè si possa vedere quali e quanti saranno i deputati capaci di tenersi fedeli alle varie promesse.

Noi diamo elogio all'Allain Targé di questa trovata e facciamo voti affinché l'esempio che ci viene dalla Francia, siccome essenzialmente pratico, trovi imitatori anche nella nostra Italia.

Certi voltafaccia sarebbero resi più difficili, sebbene per certi musci tutto è permesso, colla scusa, ben s'intende del: *variano i saggi con quel che segue.*

### E GARIBALDI?

Scrivono alla *Gazzetta Piemontese*, e non ci pare inopportuno pubblicare: Non so se abbiate letta nei giornali di questi giorni una importante sentenza emessa dal Tribunale di Bergamo. La sentenza è questa:

Il dottore Gaspare Belcredi, da Almè aveva ordinato nel suo testamento che la sua salma venisse cremata; ma gli eredi, sobillati dal clero, si rifiutarono di ottemperare alla volontà del defunto.

L'esecutore testamentario portò la questione davanti al Tribunale, e questi sentenziò che gli eredi dovevano addivenire alla cremazione del defunto, pena la decadenza dalla qualità di eredi. Dice la sentenza fra le altre cose:

« L'uomo può validamente disporre per testamento come de' suoi beni, così anche del proprio corpo: in specie, non ostandovi alcuna disposizione di legge, può ordinare che il suo cadavere venga cremato.

« I figli e gli eredi del testatore hanno obbligo di rispettare anche in questa parte l'ultima volontà dell'estinto, e se preteadono ribellarvisi, l'esecutore testamentario, che sia stato nominato dal defunto, ha azione per ottenere che sia giudizialmente dichiarata illegittima, e quindi inefficace, la loro opposizione. »

Leggendo questa sentenza, viene in mente un altro testamento di un illustre defunto, il quale, al pari del dottor bergamasco, ha lasciato scritto che voleva che le sue ceneri fossero purificate al fuoco, e la cui volontà pure non è stata dai suoi eredi eseguita.

### Corriere Veneto

**Belluno.** — In causa dei lavori provvisori di riattamento della strada provinciale agordina, è proibito il passaggio per la medesima ai carri della larghezza maggiore di metri 1,70 e con attraglio di oltre due cavalli.

**Gemona.** — La fiera, malgrado il pessimo tempo, è riuscita benissimo e per concorso di gente e per affari e per divertimenti.

**Udine.** — A cominciare dal 10 e fino al 30 corrente si produrrà al Minerva la Compagnia d'operette comiche Ciardoni Bocci con 5 operette e 4 balli. È proveniente da Pordenone e la si dice fornita di ottimi elementi.

Verona. — L'altra sera dal Consiglio direttivo della Scuola d'arte fu dato un piccolo concerto in onore del comm. Carlo Pedrotti, l'illustre maestro veronese, il quale terminate le vacanze festive ritorna a Pesaro per riprendervi le sue funzioni di direttore di quel liceo musicale Rossini.

Venezia. — Ci associamo a un notevolissimo articolo della *Venezia* chiedendo che il cimitero sia tenuto in modo meno inumano; pare proprio impossibile che certe enormità si abbiano ad avverare nella gentilissima Venezia.

### Corte d'Assise di Padova

PROCESSO

### DELLA BANCA VENETA

Dunque è stabilito: questo processo — che resterà famoso negli annali giudiziari, che fa parlare di sé da oltre due anni, nei quali è andato agrovigliandosi stupidamente, che si credeva ormai fosse rinviato, per lo meno, alle calende greche — sta per cominciare finalmente davanti alla nostra Corte d'Assise: giovedì 12 novembre avrà luogo la prima udienza.

L'aspettativa è grandissima: molti giornali si sono già procurati dei corrispondenti speciali; il *Bacchiglione* pure farà, come sempre, il proprio dovere. Si tratterà di esaminare 41 volumi di carte processuali e gli innumerevoli documenti e registri contenuti in 15 grandi casse — documenti irti di cifre, di operazioni intricate, di soluzioni impossibili, un vero dedalo aritmetico che farà perdere la testa a parecchi Archimedi.

Il processo, verte sulle malversazioni, o per meglio dire, sui furti che si consumarono a danno della Banca Veneta per opera dello stesso personale d'amministrazione.

Non dispiaccia un po' di storia. Un grande istituto di credito sorgerà nel Veneto sotto il nome di Banca Veneta di Depositi e conti correnti, da una Società anonima per azioni, la quale si costituiva col rogito Strampio 17 luglio N. 1188 in Milano e veniva autorizzata con Reale Decreto 17 settembre di quell'anno, che ne approvava lo Statuto.

La sede principale veniva subito stabilito a Padova, e più tardi se ne apriva un'altra in Venezia.

Con azioni da L. 250 si venne a formare un capitale di Lire dieci milioni; il quale veniva messo in movimento in varie operazioni.

A capo del Consiglio d'Amministrazione — che amministrava questa Società — eravi, all'epoca in cui versa questa causa, come direttore di entrambe le Sedi di Padova e di Venezia il cav. Guglielmo Osio, Vice direttore, poi, per la Sede di Padova era il cav. Ruggero Sandri e per quella di Venezia Guglielmo Minerbi.

Capo-contabile a Padova era Ettore Lotteri ed a Venezia Eugenio Pasetto. V'erano, poi, altri contabili inferiori, addetti alla Direzione; ed a ciascuna sede eravi pure addetto un cassiere.

Lo Statuto della Società proibiva rigorosamente a tutti gli impiegati della Banca, dal Direttore in giù, di fare qualsiasi operazione in nome proprio. Ma tale precetto non fu obbedito; e gli impiegati cominciarono a speculare in nome proprio, e rotto il sentimento del dovere, giunsero al falso e alla frode.

Il capo contabile di Venezia, Eugenio Pasetto, fu costretto, in un momento di disperazione, a confessare ampiamente come stavano le cose: ed in base alle sue deposizioni si assunsero in Padova ed in Venezia due lunghe, pazienti ed elaborate istruttorie, le quali erano appena cominciate che fuggivano l'Osio — arrestato di poi sul territorio austriaco — Sandri e Manea, capo ufficio all'Esattoria, ancor latitanti.



Il cav. Sandri, però, alla vigilia della sua fuga, lasciava alla Banca defraudata una confessione di debito, ed un atto di garanzia, in atti notarili, per oltre 300,000 lire. Una memoria di Lottieri (che cercava di ripartire in egual modo per 40,000 lire) registra importanti rivelazioni dello stesso Sandri.

Gli arresti cominciarono subito, e, ad eccezione di Sandri e di Manea, si trovano tutti in potere della giustizia.

Cosicchè gli imputati si riducono a undici. Eccoli:

Osi Giuseppe, difensori, avvocati Giurati, Crispi e Leoni (di Padova) — Minerbi Guglielmo, dif. avv. Ascoli e Busi — Pasetto Giuseppe, dif. avv. Bizio Leopoldo e Bizio Andrea — Toderini Teodoro, dif. avv. Villanova e Rossi (di Padova) — Belzini Cesare, dif. avv. Pascolato e Duse (di Padova) — Tirelli Leopoldo, dif. avv. Bizio Leopoldo e Bizio Andrea — Cavalleri Elia, dif. avv. Caparle e Franco — Lottieri Ettore, dif. avv. Erizzo (di Padova) e Pennati (di Milano) — Dalla Vedova Domenico, dif. avv. Viterbi (di Padova) — Lugo Roberto, dif. avv. Stoppato (di Padova) — La parte Civile sarà sostenuta dall'avv. Eugenio Valli (di Padova).

Sono, in tutto 18 avvocati, senza quelli dei latitanti.

Figurano nelle liste 238 testimoni; sono perfino da Parigi, Manchester, Marsiglia, Alessandria d'Egitto, Londra, Braila, Nizza di Provenza e Gorizia, nonché di Birmania.

I periti contabili d'accusa sono due ragionieri di Venezia, Millesovich Giuseppe e Barbara Edoardo.

Presiederà il sig. Gualfardo Ridolfi, presidente, assistito da quattro giudici e da due cancellieri; funzionerà da Pubblico Ministero il sostituto procuratore Generale, cav. Gisotti; forse avrà un aiuto.

Si calcola che i quesiti che verranno sottoposti ai giurati saranno non meno di 1200.

I furti di cui a tenore dell'atto d'accusa dev'essere trattate, sono 81.

Ne imprendiamo la pubblicazione quale *vademecum* per gli interessati e per curiosi.

#### I. furto di L. 850

Il 15 novembre 1875, ad opera del Minerbi e del Pasetto, che si fecero coadiuvare dal Contabile Salimbeni Carlo, simulavasi un Contratto di vendita, fatto dalla Banca, di 500 pezzi da 20 franchi, da consegnarsi in fine febbraio, al prezzo di lire 21.60 alla supposta Ditta Minerbi Beniamino, e simulavasi pure un Contratto di rivendita nel 21 febbraio 1886, fatto dal Minerbi alla Banca dei suddetti pezzi da franchi 20, al prezzo di lire 21.77, frodandosi così la differenza di lire 850, con un falso mandato, col quale si ingannò la buona fede del Cassiere, che pagò la detta somma.

Fu la stessa impiegata nell'acquisto di tre quinti di Lotti del Prestito austriaco a premi del 1860, che si ripartirono fra i sunnominati.

Il Salimbeni fu l'estensore del falso mandato, vistato dal Vice direttore Minerbi, e da lui pure furono scritte le annotazioni false dei simulati Contratti nei Registri *Contratti a termine*, e *Prima Nota*, che conseguentemente importano le registrazioni, di altra mano, nel *Giornale* e nel *Saldaconti*; Pasetto e Salimbeni accusano il Minerbi di avere ideata la frode, e date le disposizioni occorrenti onde mascherarla colle false registrazioni; e Minerbi fa ammissioni le quali, combinato con queste dichiarazioni, manifestano la di lui responsabilità.

La Eccellentissima Sezione d'Accusa, trovò scusato il Salimbeni, a carico del quale non stanno altri fatti, perchè non è dimostrato il contrario di quanto asserisce, che cioè egli altro non abbia fatto se non obbedire al Minerbi, che lo assicurava essere stato autorizzato dal Direttore ad usare di quella finzione, onde poter disporre di una somma per dargli una gratificazione in compenso di straordinari servizi.

#### II. furto di L. 3000

Nel 29 febbraio 1880 Minerbi e Pasetto, collo stesso metodo susseguito, simularono che la Banca vendesse a Giacomo Bachi 3,000 pezzi da 20 franchi al prezzo di lire 22.10, e simularono pure un successivo storno di tale Contratto con acquisto di detti pezzi da 20 franchi da parte della Banca a lire 22.51, frodando così alla stessa lire 1,230, colle quali acquistavano obbligazioni del Prestito di Barletta, che si divisero.

Il Bachi dichiarò non aver mai fatto quei Contratti.

Giova notare che la perdita fu messa a debito della Banca nel registro

*Aggio valuta ed Utili danni*, e che della relativa somma delle lire 1,230 fu addebitato Antonio Pasetto, padre dell'imputato, a di lui insaputa, facendo apparire che, in luogo di lire 4,000 realmente versate sul conto stesso, come risulta dal Libro Cassa, ne fossero state pagate lire 5,230.

Il Pasetto è anche autore materiale delle false registrazioni nel libro *Contratti a termine e Cassa Contabilità*, dando così origine a conseguenti ulteriori false registrazioni, da altra mano fatte in buona fede.

#### III. furto di L. 6,840

Fra i contabili dipendenti della Banca erano Toderini Teodoro, e Belzini Cesare, i quali figurano, come si vedrà, in parecchi dei fatti costituenti le imputazioni.

Col mezzo di Drich Eugenio, Ruzini Gio. Battista rimetteva alla Banca la somma di L. 6,840.90 a saldo di un suo debito, ed il versamento veniva fatto nell'Ufficio di contabilità nell'8 marzo 1880.

Pasetto confessò che, in luogo di passare la predetta somma alla Cassa, come era di suo dovere, la trattenne, d'accordo con Toderini e Belzini, e che venne fra loro divisa.

Il pagamento però fu registrato nel conto del Ruzini, ed, all'opo non si rilevasse l'indebita appropriazione, si simularono nei registri altri affari, onde far apparire lo impiego della somma suddetta. Toderini e Belzini negano di aver preso parte a questo reato: ma Pasetto, che si mostrò nella sua confessione tutt'altro che inclinato ad aggravare i compagni, li accusa direttamente; né d'altronde si possono giustificare colla inscienza le correlative annotazioni, che in parte sono di pugno del Belzini.

#### IV. furto di L. 2,828

Pasetto verso chèque staccato sul conto corrente del proprio padre, che fu poi trafugato, nel 21 ottobre 1880 si faceva pagare L. 2,828.56.

Toderini nel Registro *Cassa Contabilità* faceva figurare tale pagamento come eseguito alla Ditta A. Mazier verso mandato sopra merci e nel *Saldaconto Italia* la suddetta Ditta, nel giorno medesimo, veniva addebitata di detta somma.

Nessun mandato, né madre né figlia di anticipazione alla Ditta Mazier, esiste, ed il Toderini nel Registro *Cassa Contabilità*, sotto la voce chèque, annotò come pagata in detto giorno una somma minore della differenza dell'importo del chèque pagato sul conto Pasetto.

Risultano pertanto da tali circostanze, appoggiate alla confessione del Pasetto, che ammette di aver divisa la somma col Toderini, di cui pugno sono le predette annotazioni, i reati di trafugamento del documento comprovante il credito, nei riguardi del conto corrente di Antonio Pasetto, e di falso con truffa per le bugiarde annotazioni, e per essere stata, coi susseguiti raggi, carpita la somma soprannominata.

#### V. furto di L. 30,000

Pasetto, altra volta abusando del nome del padre insciente, nel 18 novembre 1870 iscriveva in *Prima Nota* sul conto corrente dello stesso lire 30,000 falsificando la madre, senza staccare la figlia.

Dal Libro Cassa risulta che tale somma non fu versata.

Sotto la medesima data, di pugno del Toderini, vedesi annotata tale accreditazione nel Registro *Cassa Contabilità*, laddove nel *Saldaconti* è in data 10 novembre 1880.

Onde simulare lo scarico della predetta somma, che per tal modo appariva pagata dal Pasetto padre, l'imputato Pasetto, in data 18 novembre 1880, annotò in *Prima Nota* un pagamento di lire trentamila, a titolo anticipazione sopra merci, come fosse stato eseguito alla Ditta Scarpa, lad dove dal *Giornale di Cassa* emerge che alla Ditta Scarpa nessun pagamento è stato fatto in quel giorno.

Toderini addebitò quella Ditta della preindicata somma nel Registro *Cassa Contabilità*, e così fu delusamente costituito un falso credito, sul quale potevansi fare esazioni verso emissioni di chèque. Pasetto confessa tale reato, ed incolpa di compartecipazione anche il Belzini, di cui pugno è l'accreditazione nel *Saldaconti*, dove, allo zero della data 10 novembre, presenta una raschiatura come si fosse sostituito alla cifra 8.

#### VI. furto di L. 16,000

Ancora abusando del nome del padre, Pasetto nel 14 novembre 1882, dietro deposito di alcuni Warants, relativi a case di petrolio, intestati a detto suo padre, deludeva la buona fede del Cassiere, facendosi pagare lire sei mila,

e quindi ritirava i Warants, senza restituire la somma che sottraeva.

Onde coprire l'importo, fu simulato un pagamento di somma corrispondente alla Ditta B. Walter per anticipazioni sopra merci. Fra i mandati si trova intestato nella madre tale pagamento alla Ditta Walter mentre nella figlia figura la ditta Pasetto.

Toderini si prestò a fare le annotazioni a debito della Ditta Walter nei registri *Cassa di Contabilità* e *Saldaconti*, come dichiarò il Pasetto, confessando la di lui colpa, e poichè la di lui sciente connivenza occorreva a compiere la frode.

#### VII. furto di L. 75,000

Valendosi del conto corrente al nome del proprio padre, il Pasetto faceva apparire accreditazioni in eccedenza insussistenti per lire 75,000 in complesso, nelle partite 30 giugno 1880, 30 dicembre dell'anno stesso, 28 giugno, e settembre 1881; nella prima, aumentando di L. 10,000 la somma nella reversale madre in confronto di quella emergente, dalla reversale figlia, e dal Giornale del Cassiere — nella seconda aumentando di lire 15,000 la registrazione in *Prima Nota* la somma risultante dal predetto *Giornale Cassa* e dalla reversale figlia — nella terza caricando di 20,000 la reversale madre, senza che si staccasse la figlia, e senza che alcun versamento fosse fatto — nella quarta facendo altrettanto per la somma di L. 30,000.

Pasetto ammette confessando la propria esclusiva responsabilità per questo fatto, che, onde giustificare queste false accreditazioni, furono simulate operazioni insussistenti con false registrazioni.

#### VIII. furto di L. 65,000

Con sette chèque sul conto corrente di Pasetto Antonio negli anni 1881 e 1882 furono pagate L. 65,000 e l'imputato Pasetto le fece figurare come pagate alla Compagnia di Assicurazioni Austro italiane. E ciò risulta dai Registri e dalla sua confessione.

Egli ammette pure l'altro reato di sottrazione di dette chèque, per distruggere la prova dei pagamenti fatti sul conto corrente, intestato al proprio padre.

#### IX. furto di L. 30,000

Il predetto conto corrente al nome di Pasetto Antonio nel 30 luglio 1881 fu accreditato di L. 20,000, che furono versate; però il prevenuto Pasetto staccò un falso mandato per al trentamila somma al nome del duca di Fiano laddove il mandato figlia fu fatto al nome di Pasetto Antonio, alla cui Ditta il Cassiere faceva il pagamento.

Nel maggio 1882 fu pure staccato dal Pasetto un mandato per L. 10,000 a favore di A. Bortolato il quale aveva dietro istigazione del Pasetto, aderito di figurare quale contraente in una grossa partita di granone da lui concluso come sensale per interesse del Pasetto ed in un conto relativo di anticipazioni sopra merci da lui fatte dalla Banca.

Il Pasetto però in luogo di iscrivere le L. 10,000 quale anticipazione fatta al Bortolato le iscrisse falsamente come pagate alla compagnia di Assicurazioni Austro Italiane verso rilascio di chèque sul di lei Conto corrente.

Per tal modo ha carpito il Pasetto le due somme in complesso ammontanti a lire 30,000. Ed i Registri *Prima Nota*, *Giornale* e *Cassa Contabilità* colle false annotazioni lo accusano, essendo del resto accusato già dalle stesse proprie ammissioni.

(Continua.)

## Cronaca Cittadina

**Scuole elementari.** — Meno male che l'Euganeo riconosce l'esattezza delle nostre osservazioni relativamente alle Scuole Comunali.

E sciorina un mare di progetti per porvi riparo; ognuno sa però che i progetti sono spesso come le buone intenzioni di cui è lastricato l'inferno. Ci si perdonerà quindi se insisteremo e ribatteremo fino a che non sarà provveduto.

Quanto poi alla scuola Gaspara Stampa al Santo, via, egregio confratello, la scappatoia è abile, ma non tale da soddisfarci. Non vogliamo però la morte del peccatore, ma che si converta e viva e quindi teniamo la lingua in bocca e ci limitiamo ad e-

porre la speranza che anche là sarà provveduto come si deve a togliere le cause del deploratissimo inconveniente di cui invano si tenta dare una spiegazione, abile dicemmo, ma non certo esatta.

#### Tramvia Padova-Fusina.

Mentre la Società Veneta attende a fare a Strà un ponte provvisorio sul Brenta per costituirvi il trasbordo ecco le cose procedere anche dal lato di Venezia. Già la Commissione prefettizia visitò i vapori della Società Veneta Lagunare che dovranno fare il servizio tra Venezia e Fusina e li ha riconosciuti conformi al tipo approvato dalle autorità. Oggi poi doveva esservi la visita della Commissione provinciale per verificare se furono eseguiti e in modo lodevole i lavori prescritti dalla commissione di collaudo. Domani sera la stessa Commissione Provinciale dovrebbe fare una corsa di prova col Canale di Fusina illuminato dai fanali collocati sui pali di segnalamento.

Qualora tutto corrisponda ai desideri della commissione posdomani, sabato, andrebbe in attività il servizio regolare tra Venezia e Fusina in coincidenza con quello da e per Padova.

#### Circolo anticlericale.

A quanto ci viene riferito i promotori cominciano ad essere soddisfatti dell'opera propria; le adesioni sono parecchie e vanno crescendo.

A tale risultato assai cooperò il fatto ch'ebbe a cessare l'anonimo che avvolgeva l'impresa e che gli egregi giovani promotori facendosi conoscere diedero alla iniziativa quella gravità, che in principio poteva fare difetto, trattandosi di opera tanto seria.

Sappiamo poi che vennero invitati tutti gli aderenti al Circolo anticlericale, ad una seduta che si terrà sabato 7 novembre alle ore 8 pom. nella sala alla Trattoria del Paradiso in Piazza Garibaldi.

#### Che brutto tempo!!

Continua il tempo indiatolato; è una vera melanconia e anche una sventura, tanto più che lo scirocco dominante non fa punto sperare che il tempo si abbia a rimettere presto al bello.

Iersera i lampi solcavano il firmamento ch'era una bellezza a contemplarvi. Oh! tempo proprio trasformista.

#### Facoltà medica.

Nominato a Rettore dell'Università il già preside prof. Vlacovich, dovevasi nominare il nuovo preside della facoltà medico-chirurgica.

Troppo tardi che annunziarlo ieri stesso annunziamo oggi con vivissimo piacere che a voti unanimi venne designato all'onorevole incarico l'egregio prof. Achille De Giovanni.

La facoltà medica esce da una crisi, che non è del tutto superata, cosicchè l'opera del nuovo preside è invero un po' scabrosa. Tuttavia non dubitiamo che il De Giovanni corrisponderà alla splendida fiducia dei suoi colleghi, tanto più che anche la pubblica opinione moltissimo da lui si attende pel decoro e pel prestigio dell'Ateneo.

Nella delicatissima opera noi lo appoggeremo sempre imparziali e sereni.

#### Salute pubblica.

Ci si comunica che un nuovo caso sospetto di colera è avvenuto ieri in Vescovana in persona del villico Rando Pietro.

**Grande incendio.** — Uno spaventoso incendio divamperebbe alla Battaglia. Le autorità locali si sono recate con tutta sollecitudine sul sito.

Sono le ore 3 pom. e ci mancano ancora i dettagli che non sappiamo se potremo avere prima di andare in macchina. (Vedi: *Nostrì dispiaci*).

#### Piazzetta Pedrocchi.

Decisamente quando piove non si può proprio passare per la Piazzetta Pedrocchi.

Là si potrebbero liberamente istituire delle regate; l'acqua non ci mancherebbe.

Così, quando passiamo, si è proprio costretti a bagnarsi fino agli stinchi.

Quel selciato, così come è, non può assolutamente stare; conviene riattarlo e ne sarebbe proprio un vero bisogno, perchè quella è peggio che una indacenza.

Che cosa possono dire i forestieri che certo accorrono tutti al monumento Caffà?

**Dazio consumo.** — È aperto il concorso a tutto 30 novembre 1885:

a) ad un posto di II. classe con lo stipendio di annue lire 1500;

b) ad un posto di Ricevitore aggiunto alle Macine con lo stipendio di annue L. 1400;

c) a due posti di Apprendisti gratuiti.

I parenti ed affini in linea retta indefinitamente ed in linea collaterale fino al terzo grado inclusivamente dei funzionari in attività di servizio non potranno aspirare a questi impieghi.

Per essere eletto Controllore e Ricevitore aggiunto conviene non aver oltrepassata l'età di anni 40; per essere eletto Apprendista occorre aver compiuto i 18 e non oltrepassati i 22 anni di età.

Gli aspiranti ai posti di Controllore e di Ricevitore aggiunto verranno sottoposti ad un esame sulle leggi, regolamenti ed istruzioni daziarie.

Gli apprendisti dopo sei mesi di attività saranno pure sottoposti ad un esame sulle materie predette. — Riuscendo nell'esame, verranno loro riservati per anzianità i posti che risultassero vacanti di Assistenti o di Commessi senza uopo di concorso — Ove non riescano nell'esame, saranno invitati dopo sei mesi ad un secondo esame, e, non riuscendo nemmeno in questo, verranno licenziati per deliberazione della Giunta.

**Società Aiace.** — La benemerita Società Aiace per onorare il professore di prestidigitazione Cagliostro membro e socio onorario di diverse Accademie Scientifiche, di passaggio per questa città, darà stassera nella sala degli Armeni in Prato della Valle un privato trattenimento alle ore sette e mezza.

Il detto trattenimento è a solo scopo di beneficenza e quindi l'ingresso alla sala sarà libero solamente alle persone munite di biglietto.

Gli intermezzi saranno rallegrati da scelti pezzi di musica a cura dei soci dilettanti.

Alla porta d'ingresso vi sarà appeso bacile per raccogliere le spontanee offerte.

**Piccolo furto.** — Ieri sera ignoti ladri staccarono ed asportarono tre assi ed un piccolo fanale posti sulla pubblica via degli Eremitani ove si trova in costruzione il fabbricato del signor Bertì Pio.

**Teatro Garibaldi.** — Ottima l'esecuzione del dramma di Iersera *La Signorina di Compagnia*.

Pubblico affollato.

Ricordiamo per stassera la serata d'onore della simpatica Casilini.

Noi non facciamo al pubblico altri fervorini. Chi conosce i meriti della brava attrice non può mancare stassera allo spettacolo tanto più che si replicherà quella cosina tanto gentile e briosa dello Stauchini, che è *Un rencontre à Nice*.

**Bellumore e fischi.** — Ieri sera al Teatro Garibaldi un bellumore che per scommessa si era vestito da donna, fu accolto da tremenda salva di fischi che non ebbero termine se non quando fu messo fuori di teatro dagli agenti di P. S.

**Una al di.** — Ebbene! domanda il dottore, come va il vostro amico?

— Ma, è tornato da tre mesi dalle acque ed è morto ieri.

— Ciò non mi stupisce, soggiunge il medico, le acque non producono il loro effetto che dopo qualche tempo.

**Bollettino delle pubblicazioni di**

matrimonio del 1 novembre 1885.

*Prime pubblicazioni*

Galante Gabriele di Leopoldo, fa-



legname, con Rampado detta Rampazzo Anna fu Angelo, casalinga.

Barbiero Luigi fu Angelo, falegname, con Piran Giudita di Girolamo, filandiera.

Camporese Antonio di Pietro, carrettiere, con Schiavon Maria di Giacomo, casalinga.

Toninato detto Strazzarolo Luigi di Olivo, cameriere, con Giacomini Bez Querina di Valentino, cameriera.

Mazzari Luigi fu Angelo, impiegato ferroviario, con Toffanelli Ermenegilda fu Leonardo, casalinga.

Bonin Giuseppe fu Antonio, bidello, con Zella Emilia fu Francesco, sarta.

De Luca Carlo di Domenico, impiegato, con Faifer Teresa fu Giovanni, possidente.

Destro Luigi fu Angelo, pentolaio, con Boda Maria di Gio. Batta, filandiera.

Caldon Nicolò di Antonio, santeso, con Ragin Maddalena fu Santo, domestica.

Calore Giuseppe di Andrea, contadino, con Lana Antonia di Francesco, contadina.

Bellin Angelo di Natale, contadino, con Bacelle Lorenza di Antonio, contadina.

Maggiolo Giacomo fu Domenico, falegname, con Zella Regina fu Natale, casalinga.

Dalla Libera Giuseppe di Pietro, contadino, con Tonnazzo Eugenia di Bortolo, contadina.

Bressanin Francesco fu Bernardo, industriale, con Zella Luigia fu Francesco, casalinga.

Bastianello Federico di Alessandro, giardiniere, con Zuanetto Celeste fu Matteo, domestica.

Miazzo Celeste di Giuseppe, bndaio, con Zanon Elisabetta fu Giovanni, casalinga.

Tutti del Comune di Padova.

Bison Domenico di Giuseppe, contadino, di Abano, con Rossetto Anna di Giuseppe, contadina, in Mandria di Padova.

Masotti Luigi di Vitaliano, impiegato ferroviario, in Rovigo, con Teltatin Elisabetta fu Michele, possidente, di Venezia.

Rigato Luigi fu Angelo, meccanico, in Venezia, con Kment chiamata Kement Teresa di Giuseppe, casalinga, di Venezia.

Tonello Pietro fu Angelo, contadino, di Torre di Padova, con Giora Domitilla di Antonio, contadina, di Cadoneghe di Vigonza.

Gallo Giacomo fu Luigi, pittore in Vicenza, con Marchi Adelaide fu Pietro, casalinga, di Vicenza.

Pesaro Giuseppe fu Zaccaria, ingegnere civile, in Padova, con Sinigaglia Betti di Raffaele chiamato Raimondo, possidente, di Venezia.

Unica pubblicazione

Cerri Enrico, impiegato ferroviario, di Firenze, con Simonis Ida di Enrico, casalinga in Padova.

Seconde pubblicazioni

Severini Giovanni di Gaetano, guardia daziaria, con Moscato Rosa fu Pietro, sarta.

Massari Antonio di Giacomo, fienstraio, con De Pascoli Luigia di Gio. Batt., casalinga.

Grosso Francesco fu Bortolameo, pensionato, con Gallante Domenica fu Gio. Maria, domestica.

Conquinati Antonio fu Carlo, tipografo, con Pasini Elisa di Gaetano, casalinga.

Menotti Paolo di Pietro, libraio, con De Nardi Augusta fu Antonio, casalinga.

Mingardo Vincenzo di Domenico, contadino, con Longhin Angela di Giovanni, lavandaia.

Rizzato Pietro fu Matteo, bettoliere, con Zanella Teresa fu Pasquale, caffettiera.

Bruniera Achille di Francesco, tipografo, con Bertiato Maria fu Angelo, sarta.

Callegaro Angelo fu Pietro, affittanziero, con De Menech Maria di Giovanni, domestica.

Graziani Giuseppe fu Carlo, calzolaio, con Prandi Angela di Giovanni, casalinga.

Bon Giovanni fu Benedetto, caffettiere, con Pambianchi Gioconda di Giuseppe, sarta.

Tutti del Comune di Padova.

Caretta Marco di Pietro, falegname, in Mandria di Padova, con Breda Fasca fu Luigi, casalinga di Rubano.

Verona Eugenio fu Gaetano, maestro elementare in Megliadino S. Fidenzio, con Fogliatti Adelaide fu Luigi, caffettiera di Padova.

Silvestri Romualdo di Giuseppe, contadino, in Torre di Padova, con Giurato Amabile di Luigi, contadina, di Cadoneghe.

### Bollettino dello Stato Civile del 3 novembre

**Nascite:** Maschi N. 0 - Femmine 2.

**Matrimoni.** — Bedo Giovanni di Angelo, pittore, celibe, con Marchesi Eulalia di Amilcare, casalinga, nubile.

Lugato Riccardo fu Marco, cameriere, celibe, con Michelotto Pasqua di Andrea, domestica, nubile.

De Fanti Francesco di Giacomo, cameriere, celibe, con Barola Antonia di Nicolò, lavandaia, nubile.

Toselle detto Tanaglia Antonio fu Angelo, cocchiere, celibe, con Iste Angela di Angelo, domestica, nubile.

Tutti di Padova.

**Morti.** — Di Mattia-Benedetti Natalina di Giuseppe, d'anni 47 mesi dieci, sarta, coniugata — Favaretti Alberto di Pietro, d'anni tre e mesi nove — Sabbadin Giovannina, di Giuseppe, d'anni due — De Stefani Boersso Maddalena fu Pietro, d'anni 82, casalinga, vedova.

Tutti di Padova.

Fattoretto Alvise di Giuseppe, di anni 23, villica, celibe, di Massanzago.

### Spettacoli d'oggi

**Teatro Garibaldi.** — La drammatica Compagnia diretta dal comm. Carlo Lolloi, rappresenta: *Marcellina* — *Un recontre à Nice* — *La moglie deve seguire il marito* — Ore 8 1/2.

### Listino di Borsa

Padova 5 novembre

Rendita italiana 5 p. 0/0	
contanti L.	96 15 —
Fine corrente . . . . .	96 45 —
Fine prossimo . . . . .	— — —
Genove . . . . .	78 50 —
Banco Note . . . . .	2 02 —
Marche . . . . .	124 1/2 —
Banche Nazionali . . . . .	2200 — —
Credito Mobiliare . . . . .	891 — —
Costruzioni Venete . . . . .	305 — —
Banche Venete . . . . .	301 — —
Cotonificio Veneziano . . . . .	200 — —
Tramvia Padovano . . . . .	370 — —
Guidovie . . . . .	98 — —

### Diario Storico Italiano

5 NOVEMBRE

Alla vittoria delle armi del Bonaparte in Lombardia, nell'anno 1796, s'erano spaventati i duchi di Modena e di Parma, ed avevano per così dire, comprato da lui un armistizio. Quest'ultimo duca specialmente si impegnò di dare alla Francia 2 milioni di franchi, diecimila quintali di grano, mille e ottocento animali da tiro, due mila buoi e venti de' migliori quadri a scelta del Bonaparte.

Detta tregua però si convertì poi in accordo definitivo, precisamente in data odierna del citato anno e fu ventura che il duca avesse la protezione della Spagna, per la qual cosa la pace gli tornò meno dannosa della tregua, il che non era per solito nelle conclusioni del Direttorio quando accordava le paci.

Giacomo Francesco Arsenio Ancelot nato all' Havre ebbe in questo giorno un luminoso successo che segnalò il principio della sua carriera letteraria.

Ancelot scrisse il *Luigi IX, il Maire di palogeo, Maria di Brabante, 6 mesi in Russia, L' uomo di mondo, il Matrimonio d' amore*, e molte altre opere che gli assicuraron fama duratura.

### Un po' di tutto

**Un paese dove si è immortali.** — La piccola città Svizzera di Avenche (cantone di Vaud) con una popolazione di 1900 anime, non ha avuto un decesso dal 17 maggio ad oggi, vale a dire da più di 5 mesi.

La situazione del paese è saluberrima, possiede acqua eccellente e abbondante anche durante i più forti calori dell'estate. Non v'ha che il becchino che si lamenta perchè già l'anno scorso gli mancarono 14 morti sulla cifra dell'anno precedente, e quest'anno, si spera, gliene mancheranno ancora di più.

**Settanta ussari avvelenati.** — A Stargard (Prussia) giorni addietro dall'amministrazione militare fu fatto l'assaggio di una conserva alimentare che all'uso fu distribuita ad uno squadrone del 112.° ussari.

Settanta uomini dello squadrone per avere mangiato di quella conserva caddero malati, una ventina piuttosto gravemente.

**Tentato ricatto.** — Il conte Giuseppe Cicogna, di Milano, in villeggiatura presso Colmegna, riceveva, giorni sono, una lettera minatoria, la quale gli intimava di deporre sotto un sasso, in località designata, la somma di L. 1000. Partecipata la lettera ai carabinieri, si stabiliva un appostamento presso il sasso, sotto il quale erano stati posti cinquanta dopi centesimi, che dovevano far le veci di marengi. Appena giunto il mariuolo per prenderli fu ghermito dai carabinieri. Egli disse chiamarsi Passera Angelo, d'anni 22, muratore; sulle prime negò, ma poi dovette confessare di essere lui l'autore della lettera diretta al conte Cicogna, ed aggiunse d'averlo fatto in un momento di aberrazione.

**I fallimenti in Italia.** — Dal « Bollettino dei fallimenti » per i due mesi di luglio e agosto 1885, rileviamo che il numero dei fallimenti dichiarati e riaperti nel bimestre fu in tutto il regno di 204.

I fallimenti cessati e chiusi nello stesso bimestre furono 143 e 34 i nomi cancellati dall'albo dei falliti nello stesso tempo.

In questi due mesi furono pronunciate tre sole sentenze sopra domanda di moratoria.

Si verificò il maggior numero di fallimenti nella città di Napoli (27); di Milano (18); di Torino (9); di Genova (6).

**Una guardia scannata.** — A Genova, mentre una giovane guardia di finanza rientrava in caserma dopo il servizio, fu aggredita a tradimento in piazza Cavour da quattro giovanastri, che le menarono alcune coltellate alla faccia ed una alla gola che venne recisa.

Il povero giovane cadde esanime al suolo e gli eroi fuggirono.

Pare che quei s'ggettacci abbiano voluto vendicarsi per una contravvenzione alla pesca con dinamite.

L'ufficio di P. S. del porto, coadiuvato dal tenente di finanza, già arrestò uno degli assassini.

## Ultime Notizie

(Dal giornale)

Non siamo soli a criticare la nomina di Casalis — l'amico di Strigelli — a direttore della pubblica sicurezza.

Prima la *Riforma* (come dicevano i nostri telegrammi di ieri) poi la *Tribuna* si slanciano contro il ministero per l'atto deplorevole.

Pare che alcuni deputati piemontesi ne moveranno interpellanza alla Camera.

Le ultime manovre della flotta, non ostante la bravura degli equipaggi, non consolarono, come credevasi.

Se si fosse trattato di battaglie vere, il *Duilio* sarebbe saltato in aria.

Risultò ancora di più tutta la forza delle torpediniere. — Povere grandi navi!

Boselli, negoziando la Convenzione marittima con Decrais, sostenne la necessità della libertà del piccolo cabotaggio nel Mediterraneo. Però la Francia nella Convenzione coll'Inghilterra si trova vincolata dalla clausola della nazione più favorita; quindi la libertà del cabotaggio incontra difficoltà, perchè, concedendola all'Italia, la proclamerebbe l'Inghilterra.

(Nostrì dispacci)

Roma, 5, ore 8.20 ant.

**Il Diritto**, rispondendo alla *Rassegna* che osò chiamare strambria l'equilibrio dell'Adriatico, deplore che la stampa trasformista cammini d'accordo col giornalismo tedesco ed austriaco, che ha per scopo di scacciarsi appunto dall'Adriatico.

I cardinali sono divisi nella questione della Caroline; la maggioranza sta per dar ragione alla Spagna.

Ore 10.25 ant.

Le notizie di Serbia sono gravissime; credesi abortita la conferenza. Credesi anche a un trattato segreto fra Grecia e Serbia.

Menabrea segnala le difficoltà della costituzione di un nuo-

vo gabinetto omogeneo in Francia. Aggiungesi Grevy essere seriamente indisposto e quindi tornare le incertezze se riaccetterà la conferma a presidente della Repubblica.

Battaglia, 5, ore 3.10 p.

## GRANDE INCENDIO

Il genero del padrone del Caffè della Minerva andando con un lume a spillare spirito a una botta appiccava fuoco a un deposito spiriti. Stabile e generi furono distrutti con un danno di lire 15.000.

Le pompe municipali e del Cataio con straordinario sforzo dei cittadini isolarono il fuoco che minacciava spaventoso distruggere mezzo paese.

Il proprietario, non assicurato, è rovinato; grande spavento.

## TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 4. — Maillard, candidato della maggioranza ed autonomista, fu eletto presidente del consiglio municipale di Parigi.

Parigi, 4. — La conferenza è finita alle ore sette. Accordo fu fatto su tutti i punti. Francia, Italia, Svizzera e Grecia firmarono il trattato venerdì oppure sabato. Il protocollo lascerà aperto, perchè il Belgio ne prenda notizia e volendo vi aderisca.

New York, 4. — Elezioni d'ieri in undici stati per i funzionari pubblici e rappresentanti delle legislature; i democratici trionfano nella Virginia, nel Maryland, nel Mississippi, guadagnano terreno nel Connecticut. I repubblicani trionfano nel Massachusetts, Iowa, Pennsylvania, Colorado e Nebraska. Uno sciopero generale cominciò nel Texas, essendo i lavoratori bianchi, chiedenti un aumento di salarii, surrogati da negri. Il conflitto fra bianchi e negri è imminente.

Campomaggiore, 4. — È morto il senatore Cutuelli.

Parigi, 4. — Un dispaccio di Brazza annunzia che arriverà il 10 corrente a Lisbona.

In Inghilterra

Londra, 4. — Granville, parlando in una riunione liberale a Shrewsbury, difese la politica di Gladstone. Il ministero attuale — disse — non fece altro che terminare i lavori dell'ultimo ministero. Gladstone non abbandonò Gordon, questi abbandonò la politica convenuta col gabinetto avanti la sua partenza. Riguardo la Bulgaria disse che i rappresentanti inglesi al Congresso di Berlino avevano minacciato di lasciare il Congresso se la Bulgaria non fosse stata divisa. Granville crede che nulla importi a Bismark che la Bulgaria sia o no divisa.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

## ANNUNZI F. TREVES

(Vedi IV. pagina)

## SOCIETÀ IN ACCOMANDITA

VASON - CANEVA E COMP.

PADOVA - Via Gallo, N. 463

## CAPITALE VERSATO PER INTERO

La Società tutti i giorni feriali dalle ore 10 ant. alle 3 pom.:

1. RICEVE denaro in Conto Corrente libero al 3 1/2 0/0 netto da tassa. Vincolando le somme 3 mesi al 3 1/4 0/0 netto da tassa. Ove lo stato di Cassa lo permetta, la Direzione potrà concedere il rimborso anche di somme, per l'esigenza delle quali occorra preavviso. Il libretto dei Conti Correnti viene rilasciato gratis.
2. RILASCIATA — Buoni fruttiferi nominativi all'interesse netto da tassa del 4 0/0 con scadenza fissa a 6 mesi — 4 1/4 0/0 a 9 mesi — 4 1/2 0/0 a 12 mesi.
3. SCONTA — Cambiali a due firme, senza alcuna provvigione, al tasso del 6 0/0 con scadenza fino a 3 mesi — 6 1/4 0/0 da 3 a 4 mesi — 6 1/2 0/0 da 4 a 6 mesi. In sostituzione della seconda firma accetta Carte Pubbliche od altri valori dello Stato, Provinciali e Comunali.
4. ACCORDA — Anticipazioni sopra deposito di Carte Pubbliche e Valori Industriali di facile realizzo.
5. APRE — Conti Correnti garantiti verso deposito di Carte Pubbliche e Valori Industriali di pronto collocamento.
6. ACCETTA — Cambiali per l'incasso sopra qualunque Piazza.
7. RICEVE — Valori in semplice custodia.
8. EFFETTUA — pagamenti per conto terzi.
9. ASSUME — qualunque Amministrazione privata.

I Gerenti VASON CARLO — CANEVA GIOVANNI

NB. avverte inoltre il pubblico:

CHE qualunque operazione aleatoria per patto espresso è vietata; CHE è interdetti ai Soci di fare operazioni colla Società e di presentare effetti allo Sconto colla loro firma; CHE preferisce trattare direttamente con le parti.

## ALLA BATA D'ASSAB

## AVVISO

## ALLE SIGNORE

Il giorno 17 Ottobre p. p. nel NEGOZIO EX OFFELLERIA POLACCO al Gallo fu aperta

## UNA VENDITA

di Nastri, Velluti, Rasi, Pizzi, Tulli, Passamante-rie, Frangie Ciniglia, Cravatte e Mantelline Ciniglia.

## GRANDE ASSORTIMENTO

## Pellicerie e Rotonde

FIORI E PIUME PER SIGNORA

e altri Articoli per Sarta e Modista a prezzi eccezionali.

## LA VENDITA

SI FARA' A PREZZI FISSI

## LEZIONI

di Scherma ginnastica e ballo

Sono principiate le lezioni speciali di ginnastica e ballo per le fanciulle e bambini.

Le lezioni di scherma seguono dalle 7 ant. alla mezzanotte, meno l'ora destinata per fanciulli e quella del ballo per gli adulti che ha luogo dalle 7 alle 8 di sera.

Federico Cesariano.

## G. SARDI E C.

VENEZIA

## FABBRICA A VAPORE

DI CONCIMI ORGANICI E INORGANICI

a titolo garantito

al prezzo da L. 3.50 a L. 23 al Quintale, sacco compreso. Listini ed istruzioni gratis a qualunque richiesta.

## A. M. D. Fontana

DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

Via del Sale 5, vicino il Pedrocchi

Specialista per otturature di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.



**PROFUMERIA MARGHERITA**  
 NUOVISSIMA SPECIALITÀ  
 DI  
**A. MIGONE & C. MILANO**

Premiati all'Esposizione di Milano 1871 - Parigi 1878 - Monaco 1880  
 ed a quella Nazionale di Milano 1883  
 colla più alta ricompensa accordata alla Profumeria

DEDICATA  
 a S. M. la REGINA d'ITALIA

Sapone . . . .	MARGHERITA - A. Migone . . .	L. 2 50
Estratto . . . .	MARGHERITA - A. Migone . . .	» 2 50
Acqua Toiletta	MARGHERITA - A. Migone . . .	» 4 —
Polvere Riso . .	MARGHERITA - A. Migone . . .	» 2 —
Busta . . . . .	MARGHERITA - A. Migone . . .	» 1 50

Articoli garantiti del tutto scevri di sostanze nocive e particolarmente raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per le loro qualità igieniche, per la loro squisita finezza o pel delicato o tanto gradevole loro profumo.

Scatola cartone con assort. completo suddetti articoli L. 12  
 » elegantissima in raso . . . . . » 22

Vendesi a Venezia presso L. BERGAMO, profumiere, 1701, Frezzeria, S. Marco — a Treviso presso A. MANDRUZZATO, profumiere e chincagliere — a Padova presso la Ditta Ved. di ANGELO GUERRA, profumiere.

**LO SCIROPPO PAGLIANO**  
 DEPURATIVO E BINFRESCATIVO DEL SANGUE  
 BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA  
 DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO  
 unico successore del fu Prof. Girolamo Pagliano di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) —  
 In boccette L. 1,40 cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) L. 1,40  
 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor Ernesto Pagliano possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano

3350

**FERNET-BRANCA**  
 ANTICOLERICO  
 DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO  
 VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881  
 Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880  
 e Bruxelles 1880.

Il Fernet-Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet-Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet-Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo-Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL CENTRALE  
 Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,  
 Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet-Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile nei colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il Fernet-Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo, T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI  
 Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocenia il Fernet-Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si rideda, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma. 3586

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

STABILIMENTO CHIMICO FARMACEUTICO  
**G. MAZZOLINI**  
 Premiato con più medaglie d'oro  
 e con vari ordini cavallereschi

**PASTIGLIE DI MORA COMPOSTE**  
 pettorali e refrigeranti  
 del Dott. G. Mazzolini

ROMA Via delle quattro Fontane 18

PER TUTTA L'ITALIA

Non contengono zucchero, oppio né suoi sali, perciò sono le uniche pastiglie che non guastano la digestione. — Hanno proprietà abortiva se si usano al principio del male e perciò d'effetto sicuro contro le tossi incipienti (raffreddori) malattie infiammatorie della gola, afte, afonia, ecc. — Si deve consumare una scatola in due giorni dai grandi, la metà dai piccoli. Per il grandissimo smercio che hanno in tutta Europa vanno soggette ad innumerevoli contraffazioni perciò si garantiscono solo quelle che si trovano racchiuse in scatole identiche al presente disegno. Dette scatole sono avvolte all'opuscolo che accompagna tutte le Specialità dello stesso Autore Dott. GIOVANNI MAZZOLINI di Roma dal medesimo firmato. Sono riavvolte in carta gialla con marca di fabbrica in filigrana e coll'incisione che si trova sul coperchio della stessa scatola. Si vendono in tutte le principali farmacie del mondo a L. 1,50 la scatola. — Si spediscono dal fabbricatore per pacchi postali coll'aggiunta di 60 cent. Un pacco può contenere 24 scatole.

**Acqua Ferruginosa Ricostituente.** Sovrano ed infallibile rimedio per riacquistare subito le forze debilitate per lunghe malattie, anemia, perdite di sangue, indebolimenti provenienti da qualsiasi causa. — Riattiva la virilità perduta per il troppo abuso. L. 1,50 la bottiglia, che basta per 15 giorni. Si vende dallo stesso inventore e fabbricatore Dott. GIOVANNI MAZZOLINI di Roma al suo Stabilimento Chimico Via Quattro Fontane 18, ed in tutte le buone farmacie. Un pacco postale contiene tre bottiglie; si ricevono franco per L. 5,10. Sono confezionate come quelle del sciroppo di Parigi.

Depositi in Padova Drogheria Dalla Baratta, Via ex Portici Alti; farmacia cav. Roberti — Vicenza farmacia Bellino Valeri — Venezia farmacia Botner — Verona drogheria Negri.

Distilleria a Vapore  
**G. BUTON e C.**  
 Proprietà Rovazzi  
 BOLOGNA

30 MEDAGLIE 30  
 Medag. oro Parigi 1878  
 Medag. oro Milano 1881

Specialità dello Stabilimento

Elixir Coca	Diavolo
Amaro di Felsina	Colombo
Eucalyptus	Liquore della Foresta
Monte Titano	Guarana
Aranco di Monaco	San Gottardo
Lombardorum	Alpinista italiano

Assortimento di Creme ed altri  
 Liquori fini.

Grande deposito di VINI SCELTI Esteri e Nazionali  
 Sciroppi concentrati a vapore per bibite  
 Deposito del BENEDETTINE dell'Abbazia di Fécamp. 3208  
 Rappresentante in Padova MORTARI ANDREA, S. Biagio, 3885.

**F.LLI TREVES**  
 MILANO - Via Palermo, 2 - MILANO

È APERTA L'ASSOCIAZIONE ALLE SEGUENTI OPERE:

**VIAGGIO della JEANNETTE**  
 del comandante GIORGIO WASHINGTON DE LONG  
 Ogni settimana esce una dispensa di 16 pag. in 8 illustr.  
 La nostra traduzione sarà fatta sopra l'edizione americana, che fu pubblicata dalla vedova dell'autore, la signora Emma De Long, e sarà accompagnata dalle medesime incisioni. Quella spedizione polare fu una delle più memorabili: il giornale della spedizione ci fa seguire ora per ora alle varie peripezie ed è tutto un dramma. È seguito dal racconto della spedizione del Rodgers alla ricerca della Jeannette.  
 Centes. 50 la disp. - Assoc. all'opera completa, L. 18. - (Est. Fr. 15).

**Il Congo** e la creazione di uno Stato  
 H. M. STANLEY  
 Di questa nuova opera del celebre Stanley, che resterà fra le più ragguardevoli del secolo e che esce contanto, presentemente in otto lingue, la Casa Treves ha acquistato il diritto di traduzione per l'Italia. — L'edizione italiana uscirà a fascicoli illustrati da oltre 100 incis., 2 grandissime carte ed altre minori, perfettamente come l'originale inglese.  
 Una lira il fascicolo. - Lire trenta l'opera completa.

**Grandi Dizionari Universal**  
 DI  
 Geografia, Storia o Biografia | Scienze, Lettere ed Arti  
 di E. Treves e G. Strafforolo | di M. Lessona e C. A. Valle  
 COMPRESI I SUPPLEMENTI DEL 1885  
 Ogni 15 giorni escono 2 fasc., cioè uno d'ognuno dei 2 Dizionari  
 Prezzo d'ogni fasc. di 64 pag. in 8 a 2 colonne con copertina  
 Una lira

Assoc. ai primi 6 fascicoli dei 2 Dizionari: Lire 12.  
 Prezzo d'associazione ai due Dizionari completi compresi i Supplementi: Lire 60.

**GARIBALDI**  
 E I SUOI TEMPI di J. W. MARIO  
 Con 82 composizioni storiche di EDOARDO MATANI:  
 56 ritratti, 11 autografi di Garibaldi, 8 carte e piante.  
 Quest'opera venne già riguardata come un monument. storico ed artistico elevato alla memoria del grand'uomo. Le stupende illustrazioni eseguite dall'egregio pittore napoletano, ne formano un'opera d'arte di prim'ordine. In numerosi ritratti, disegnati sulla scorta di documenti originali presentano una preziosa galleria nazionale. Sotto tutti i rispetti quest'opera è considerata universalmente un monumento innalzato al general Garibaldi. — Dal 1.° ottobre si pubblicano due fascicoli alla settimana.  
 Centes. 10 il fasc. - Assoc. all'opera completa, L. 15. - (Est. Fr. 10)

Chi si associa all'opera completa riceve in dono una splendida copertina in tela e oro per rilegare il volume.

PREMIO

MILANO: Via Palermo, 2;  
 ROMA: e Gall. Vitt. Eman., 51 BOLOGNA  
 Via del Corso, 383 Angolo via Farini  
 Palazzo Theodoli e Piazza Galvani.

**Perchè illudervi !!**

quando i capelli sono caduti buona notte a tutti, non c'è più rimedio!!...  
 Ma si può evitare la caduta fortificando i bulbi quando i capelli cominciano a cadere; e ciò si ottiene facilmente facendo uso del Balsamo capillare del dott. Graves. — La composizione di questo è tale che non presenta alcun pericolo per l'uso esterno.

**Flacon Lire Cinque**

all'Ufficio Annunzi del Giornale La Venezia S. Luca, N. 4270 ed in Provincia per pacco postale lire 5.50.

Depositi in Padova presso l'Amministrazione del giornale Il Bacchiglione e presso il sig. Bulgarelli profumiere all'Università.

**Mal di cuore ed asma**

Il rimedio infallibile, assolutamente superiore ad ogni altro è

**L'antiasmatico Bozetti**  
 del Farmacista T. Bozetti

L. 3,50 la Bottiglia, rimessa anticipata. Rivolgersi a G. Bozetti, Milano, Via Vivaio, 16. 3731

**A Camposampiero**

in sito aperto ed a mezzogiorno trovansi d'affittare per i mesi di estate e d'autunno, e volendo anche subito, un

**Appartamento ammobigliato**  
 composto di vari locali.  
 Rivolgersi in luogo alla signora Venturini Emma.